



Il termine scade il 15 dicembre TI-PRESS

## Il tempo passa e 'mancano ancora firme'

Salvaguardia aree verdi e ville storiche: l'appello degli iniziativaisti

Red

La raccolta delle firme "ha appena oltrepassato la metà del tempo a disposizione, ma ne mancano ancora!", scrivono in una nota congiunta Ivo Durisch, coordinatore dei Cittadini per il territorio, e Benedetto Antonini, vicepresidente della Società ticinese per l'arte e la natura (Stan), riferendosi alle due iniziative popolari lanciate a metà ottobre:

una per tutelare le aree verdi di fondovalle non ancora coperte dal cemento; l'altra per salvaguardare i beni culturali immobili, fra cui le ville storiche, finora risparmiati dalle ruspe. Due iniziative gemelle, come sono state definite dai promotori. Per la loro riuscita occorrono almeno settemila firme. Il termine scade il prossimo 15 dicembre. Quello dei Cittadini per il territorio e della Stan suona quindi come un appello ai cittadini a sottoscrivere le iniziative. Per questo i promotori saranno a Mendrisio in Piazzale alla Valle e al Mercato Coperto (dalle 17), a Lugano in piazza Dante e in piazza San Carlo (via Nassa),

a Bellinzona al mercato e a Locarno in via Ramogna per raccogliere firme. Gli iniziativaisti inoltre invitano coloro che fossero in possesso "di moduli, anche incompleti, a consegnarli alle bancarelle o a inviarli agli indirizzi segnalati sui rispettivi fogli". I moduli sono scaricabili dai siti [www.cittadiniperilterritorio.ch](http://www.cittadiniperilterritorio.ch) e [www.stan-ticino.ch](http://www.stan-ticino.ch). Entrambe le iniziative, sottolineano Durisch e Antonini, sollecitano "un cambiamento di direzione nel modo in cui è stato gestito fino ad ora il patrimonio paesaggistico" del nostro cantone. "Crediamo - aggiungono - che in futuro si debba puntare molto di più sulla qua-

lità dell'ambiente in cui quotidianamente trascorriamo la maggior parte della giornata e ciò a favore di una migliore qualità di vita per tutti i cittadini". Per questo, sostengono i rappresentanti delle due associazioni promotrici delle iniziative popolari, "è fondamentale un equilibrio tra costruito e non costruito in prossimità dei centri urbani, mentre all'interno del tessuto urbano occorre salvaguardare ciò che ci è stato consegnato dal nostro passato e dargli un futuro utile e rispettoso". Tutto questo "per promuovere importanti elementi di identificazione con il nostro ambiente di vita".

Gobbi: fra gli obiettivi del Dipartimento l'ammodernamento di alcuni accantonamenti

## Progetti ticinesi 'grigioverdi'

Ieri alla Base aerea di Locarno-Magadino il rapporto annuale della Regione territoriale 3. In attesa dell'esercizio 'Odescalchi'.

di Andrea Manna

Il Dipartimento istituzioni «si sta occupando di diversi progetti» per quel che riguarda la presenza grigioverde nel cantone. Tra questi «l'ammodernamento di alcuni accantonamenti come quelli di Cadenazzo e Rivera, l'edificazione del nuovo posto comando cantonale, che consentirà di accogliere per esempio uno stato maggiore di battaglione, e il nuovo poligono regionale sul Ceneri». Norman Gobbi, ieri a Lucerna per un esercizio della Rete integrata svizzera per la sicurezza, si è affidato alle nuove tecnologie, nella fattispecie un videomessaggio, per parlare agli ufficiali e ai sottufficiali superiori della Regione territoriale 3 che alla Base aerea di Locarno-Magadino hanno partecipato al rapporto annuale della grande unità. Grande unità di "riferimento militare" per cinque cantoni: Ticino, Grigioni, Zugo, Uri e Svitto. Nei sette minuti di videomessaggio, il capo del Dipartimento istituzioni ha pure accennato al ridimensionamento, annunciato quasi un anno fa da Berna, del settore immobiliare dell'esercito per ragioni finanziarie. Il cantone, ha evidenziato Gobbi, «è stato fortemente rispar-

miato, grazie al nostro impegno, dai tagli degli stazionamenti». Anche in futuro quindi popolazione e autorità civili ticinesi potranno contare in caso di bisogno (catastrofi naturali ecc.) sull'efficace sostegno dei militari. Ma il grigioverde vuol dire pure posti di lavoro. Che in Ticino non sono pochi: «761» infatti quelli legati direttamente e indirettamente all'esercito. Oltre settecento posti di lavoro nell'ambito della Difesa. Il che, ha ricordato il ministro, si traduce «in una massa salariale di 66,5 milioni di franchi». La presenza di truppe genera indotto: «Basti pensare ad acquisti e pernottamenti». Senza dimenticare «l'affitto di infrastrutture», che costituisce una fonte d'entrata «per Comuni e privati».

### Dal Wef alle esondazioni

Affitto di infrastrutture, pernottamenti... Quest'anno l'attività dei militi della Regione territoriale 3 in Ticino ha portato nelle casse dei Comuni quasi 357mila franchi, mentre ai privati sono stati pagati poco più di 296mila franchi. Cifre, queste, fornite ieri dal comandante della Territoriale 3, il divisionario Marco Cantieni, passando in rassegna l'attività 2014 dell'unità. Impegnata, fra l'altro, in impieghi "sussidiari" di sicurezza oppure di "supporto" all'autorità civile "in caso di catastrofe", la Regione territoriale 3 ha operato anche quest'anno a Davos in occasione del World economic forum. E a proposito di eventi naturali di grande portata, i soldati sanitari del-



Il divisionario Marco Cantieni, comandante della grande unità militare

TI-PRESS/S.GOLAY

l'unità, come segnala la stessa in una nota, hanno preso parte alle operazioni di evacuazione della Clinica Santa Chiara di Locarno, resasi necessaria in seguito alla recente esondazione del Lago Maggiore. Globalmente positivo il giudizio di Cantieni sul lavoro svolto dai battaglioni - il battaglione aiuto alla con-

dotta 23, quello d'aiuto in caso di catastrofe 3 e il battaglione del genio 9 - e dallo stato maggiore della Regione territoriale. Ci si sta intanto preparando all'esercitazione denominata Odescalchi in programma per il giugno 2016 a Chiasso. Nella città di confine verrà simulato un

disastro ferroviario, nei pressi della galleria di Monte Olimpino: l'esplosione di un treno carico di sostanze chimiche. Si potrà così testare, ha spiegato il divisionario Cantieni agli ufficiali e ai sottufficiali superiori della Territoriale 3, «la collaborazione transfrontaliera fra l'esercito svizzero e quello italiano».

## Il Plr: 'No al cash-bonus'

Il Plr non sosterrà l'aumento della tassa di circolazione nel voto in Gran Consiglio settimana prossima. Lo ha comunicato ieri in una nota, specificando che "la maggioranza del gruppo si è espressa contraria allo stanziamento del credito da 16 milioni per incentivare l'acquisto di auto elettriche", il cosiddetto 'cash-bonus'. "Il Plr condivide il principio, ma non le modalità". A non andare bene al partito è l'aggravio della spesa per tutti i cittadini. "Il Plr ritiene assurdo finanziare l'acquisto di auto elettriche con un sussidio che può arrivare fino a 10mila fran-

chi per auto. Non bisogna inoltre dimenticare che già oggi un'auto elettrica risulta essere più vantaggiosa rispetto ad un'auto tradizionale". In termini di manutenzione e carburante. La lotta alle emissioni di CO<sub>2</sub> "non si raggiunge tramite il finanziamento di auto elettriche ma piuttosto tramite il miglioramento delle tecniche applicate alle auto tradizionali". E questo perché "molto spesso ci si dimentica che le auto elettriche utilizzano energia elettrica che viene prodotta da centrali che tutt'oggi utilizzano fonti non rinnovabili".

## Partenariato Unesco agli artigiani

Il Club per l'Unesco Ticino ha assegnato il proprio partenariato alla Federazione delle associazioni di artigiani del Ticino (Glati), con sede a Gordola. Un riconoscimento che il Club ha la facoltà di assegnare "ad attività meritevoli che rispettano gli ideali Unesco", come indica una nota. "Questo partenariato ha valore simbolico e permette di rendere visibile a chi lo riceve la propria collaborazione con l'Unesco, affiggendo il logo con la dicitura 'partenaire'". L'assegnazione è andata alla Glati, Federazione composta dalle quattro associazioni:

associazione artigiani bleniesi, associazione artigiani della Valle Maggia, associazione cotto e artigiani del Ticino e Pro Verzasca. Il Club per l'Unesco Ticino ha riconosciuto, nell'attività federativa, l'opera di "promozione e diffusione dei valori artigianali tradizionali e del grande potenziale artistico e creativo contenuto nel lavoro manuale degli artigiani". L'Unesco ha voluto riconoscere l'importanza di questo patrimonio umano sotto il nome di 'Patrimonio culturale immateriale'. Recita la Convenzione Unesco del 2003: "I saperi e le pra-

tiche legati all'artigianato tradizionale, così come le consuetudini sociali e gli eventi rituali, insieme alle espressioni orali, fanno parte del 'patrimonio culturale immateriale' che l'Unesco intende salvaguardare, con lo scopo di promuovere la consapevolezza del loro valore in quanto componenti vitali delle culture tradizionali". Nell'ambito dell'artigianato, inoltre, è centrale la componente intrinseca di tutela dell'ambiente, dovuta alla provenienza geografica e all'accurata filiera dei materiali utilizzati. Altri valori difesi dall'Unesco.



In direzione nord alla galleria del Monte Ceneri, verso sud al dosso di Taverne

## Due divieti di sorpasso in più per i tir

Due divieti di sorpasso per i camion sono stati posati dall'Ufficio federale delle strade (Ustra) su due nuove tratte della rete autostradale ticinese. Il primo riguarda il tratto in corrispondenza della galleria del Monte Ceneri (in direzione nord, dal km 40,65 al km 44,140), mentre il secondo si trova in corrispondenza della galleria di Taverne, ma in direzione sud (dal km 34,519 al km 32,800). Le due misure sono state individuate dall'Ustra tramite un'analisi sull'intera rete delle strade nazionali avviata nel 2012 e svolta con l'obiettivo di

verificare se gli attuali divieti di sorpasso per mezzi pesanti garantissero ancora la sicurezza di tutti gli utenti. Al contempo, si trattava di valutare l'introduzione di ulteriori divieti per garantire un livello di sicurezza ancora migliore sulle autostrade svizzere, come previsto da una nuova direttiva Ustra, entrata in vigore a livello federale. L'analisi - fa sapere l'Ustra in una nota - ha considerato diversi aspetti: l'intensità e la composizione del traffico, l'assetto stradale, la statistica degli incidenti e la segnaletica già presente.

Da questo studio è stato possibile identificare come e dove fosse necessario intervenire. In Ticino, è scaturita la necessità di confermare tutti i divieti di sorpasso esistenti e aggiungerne due nuovi nelle tratte citate in precedenza. Inoltre, sull'intero tratto dell'A2 Airole-Chiasso l'attuale segnaletica di prescrizione è stata interamente sostituita e perfezionata con la posa di ulteriori segnali di ripetizione del divieto di sorpasso (ogni 1'500 metri) e con la posa di tavole complementari indicanti la lunghezza del tratto.